



DIREZIONE DIDATTICA STATALE SPOLTORE

Via Alento, 1 - SPOLTORE - (PE) Tel0854961121 - FAX 0854963324 –

CF 80006490686 - Codice Univoco UF01MF

peee052003@istruzione.it - peee052003@pec.istruzione.it - www.circolodidatticospoltore.edu.it

Prot.n. 4525/II.1
Spoltore, 19 maggio 2022

Al Sito Web
All'Albo
Agli Atti

Oggetto: Pubblicazione **Protocollo per l'accoglienza degli studenti stranieri**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la delibera n. 3 del Collegio Docenti del 12 aprile 2022,
VISTA la delibera n. 3 del Consiglio di Circolo del 18 maggio 2022,

DISPONE

La pubblicazione in data odierna del **Protocollo per l'accoglienza degli studenti stranieri.**

La Dirigente Scolastica
Dott.ssa Nicoletta Paolini
Firma autografa omessa ai sensi del D. Lgs. n. 38/1993

CIRCOLO DIDATTICO DI SPOLTORE

PROTOCOLLO PER L' ACCOGLIENZA DEGLI STUDENTI STRANIERI



L'istruzione è l'arma più potente che possiamo usare per cambiare il mondo. (Nelson Mandela)

PREMESSA

Gli orientamenti interculturali, presentati dal MIUR nel mese di marzo 2022, si pongono in continuità con i documenti precedenti e con la visione della scuola italiana inclusiva e interculturale (La via italiana per la scuola interculturale, 2007; Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, 2006 e 2014; Diversi da chi? 2015). Al tempo stesso aggiornano le proposte e le attenzioni, in considerazione delle modificazioni del contesto e dei cambiamenti intervenuti in questi anni. È cambiata anche l'idea di appartenenza: siamo in presenza di una accresciuta pluralità di appartenenze e di sensibilità. Non c'è solo l'appartenenza ad una data nazione o territorio ma si è anche cittadini europei e del mondo.

Tali Orientamenti interculturali si propongono di agire nelle seguenti due direzioni:

- la specificità delle proposte integrative, riguardanti gli alunni provenienti da contesti migratori:
 - diritto alla scuola;
 - apprendimento linguistico;
 - mediazione linguistico-culturale;
 - orientamento;
 - prevenzione della dispersione e degli abbandoni scolastici;
 - relazioni in classe e nel tempo extrascolastico;
- l'universalità dell'educazione interculturale per tutti:
 - educazione alla cittadinanza;
 - rispetto reciproco;
 - valorizzazione della diversità linguistico culturale e del plurilinguismo;
 - curricoli aperti alla conoscenza dei contributi di civiltà e di realtà storiche diverse da quelle europee e occidentali.

La scuola, infatti, è fortemente cambiata in questi anni e la presenza di bambini e ragazzi che hanno origini familiari altrove è un dato diffuso, il tratto di una normalità che è destinata a divenire sempre più multiculturale.

La scuola ha fatto molti passi avanti sui temi dell'inclusione e delle attenzioni all'accoglienza e all'integrazione, tuttavia divari e criticità permangono ancora, anche per gli studenti, provenienti da contesti migratori, che sono nati e cresciuti in Italia. I bambini italiani sono inseriti nella scuola dell'infanzia nel 93.6% dei casi, mentre i bambini con cittadinanza non italiana, fra tre e sei anni, la frequentano solamente nel 79% (Rapporto del Ministero dell'istruzione, Alunni con cittadinanza non italiana, 2021). L'inserimento dei piccoli è, dunque, una priorità e un obiettivo cruciale, dal momento che "Se cambiamo l'inizio

della storia, cambia tutta la storia”, come recita il documento OMS/UNICEF, Le cure per lo sviluppo infantile precoce, 2018.

Bisogna ripensare alla scuola e al suo mandato, non solo per la predisposizione degli spazi fisici, per l’allestimento di ambienti di apprendimento anche tecnologicamente adatti a prendersi cura dello sviluppo di abilità e competenze differenziate, ma anche per riconsiderare e rinnovare il curriculum, valorizzare l’assunzione di responsabilità sociale degli alunni, promuovere le alleanze capaci di dare corpo non solo alla scuola come comunità educativa, ma alla promozione di quella città “educativa” che è il contesto più adeguato per l’inclusione sociale e l’esercizio della cittadinanza attiva.

Gli orientamenti interculturali intendono ribadire principi e riferimenti normativi contenuti in precedenti documenti:

1) il diritto/dovere all’istruzione di tutti i minori, che risiedono in maniera permanente o transitoria, qualunque siano la nazionalità e il luogo di nascita e in qualunque momento dell’anno si verifichi l’inserimento;

2) la necessità di adottare misure, attenzioni e protocolli comuni e condivisi di accoglienza e di inserimento in tutte le scuole, nel grado corrispondente all’età anagrafica, al fine di evitare discrezionalità e disparità da scuola a scuola, da città a città, in una sorta di ingiustificabile “localizzazione dei diritti”;

3) il sostegno intenzionale dei processi di integrazione che richiedono attenzioni mirate e che meritano risposte efficaci e di qualità oltre a interventi tempestivi, sistematici, duraturi e costanti nel tempo. Si considerino i consistenti ritardi negli apprendimenti curricolari evidenziati dall’Invalsi: il fatto che tali divari siano molto ampi nelle prove di Italiano, più contenuti in quelle di Matematica e assenti – o persino ribaltati – in quelle di Inglese indica con chiarezza in quali direzioni debbano essere orientate le risposte ai bisogni educativi specifici dei ragazzi e delle ragazze di origine straniera. Un’altra dimensione che richiede attenzione è quella relazionale. Recenti indagini evidenziano, infatti, che ragazzi e ragazze di origine straniera hanno una vita sociale meno ricca e talvolta più problematica: frequentano meno i coetanei, sono più spesso vittime di bullismo, praticano meno sport, frequentano meno biblioteche e centri culturali;

4) la dimensione interculturale nei curricoli: permane nella scuola italiana l’abitudine a riproporre contenuti curricolari poco aperti alla dimensione globale (lingue straniere, storia, geografia, letterature, educazione civica, tradizioni religiose) che coesistono talvolta con interpretazioni riduttive e parziali dell’educazione interculturale; è importante assicurare agli studenti provenienti da contesti migratori una scuola di cui si sentano parte e dove possano meglio riconoscersi. Un punto di riferimento importante ci viene dato dalla legge 92/2019, di introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica,

e dalle successive Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica (2020). Gli articoli della legge hanno molti punti in comune con le tematiche e le azioni relative all'educazione interculturale: "sensibilizzare gli studenti alla cittadinanza responsabile", rafforzando "la collaborazione con le famiglie" (art.7) e con "altri soggetti istituzionali, con il mondo del volontariato e del terzo settore, con particolare riguardo a quelli impegnati nella cittadinanza attiva" (art. 8).

In realtà di grande interculturalità è certamente compito degli Uffici scolastici regionali incentivare un'adeguata dotazione di organico a quegli istituti scolastici che hanno inserito nel proprio Piano dell'Offerta Formativa i laboratori di italiano L2, mentre la scuola potrà agevolare l'utilizzo gratuito, finalizzato all'insegnamento della lingua italiana e al sostegno allo studio, di spazi per associazioni educative del territorio.

In sintesi si riportano alcune intenzioni/azioni specifiche, già indicate in precedenti documenti e Linee Guida:

- 1) nell'ambito della realizzazione del sistema integrato 0/6, assicurare con apposite iniziative di informazione multilingue (anche sostenute da mediatori linguistico- culturali) il coinvolgimento delle famiglie sull'**importanza della partecipazione ai servizi educativi e alla scuola dell'infanzia**;
- 2) **predisporre procedure omogenee** nelle diverse realtà locali volte a garantire che le iscrizioni vengano sempre e rapidamente accolte, se non nella scuola prescelta, in scuole vicine, attraverso il supporto dell'amministrazione scolastica periferica;
- 3) **programmare, ove possibile, gli ingressi dei neoarrivati** attraverso una collaborazione attiva tra scuole, amministrazione scolastica, sportelli unici, Comuni e prevedere comunque una maggiore flessibilità degli organici e di formazione delle classi;
- 4) **informare preventivamente le famiglie** in attesa dei ricongiungimenti delle opportunità formative e delle modalità di iscrizione scolastica.

Gli studenti neoarrivati vivono una condizione di spaesamento e disorientamento e la gestione dell'accoglienza svolge un ruolo decisivo. È necessario che la scuola, con la collaborazione dei mediatori linguistico culturali, attivi un dialogo con l'alunno e la sua famiglia per accertare la scolarizzazione pregressa e acquisire conoscenze sul sistema scolastico di provenienza. È importante, inoltre, dare informazioni comprensibili agli allievi e alle loro famiglie sul sistema scolastico italiano, tracciare un profilo

linguistico e cognitivo degli allievi, acquisire informazioni sul progetto migratorio della famiglia.

L'accoglienza si compone di diversi aspetti: amministrativi, organizzativi, affettivo-relazionali, educativo-didattici e cognitivi di cui le istituzioni scolastiche devono farsi carico.

Per poter intervenire in questo senso le scuole hanno bisogno di essere supportate anche attraverso un collegamento tra reti di scuole che possano condividere pratiche, informazioni ed esperienze.

Per garantire un efficace percorso di accoglienza, è necessario considerare anche gli aspetti organizzativi e portare a sistema dispositivi e attenzioni sperimentate da tempo in buona parte delle scuole, quali:

- l'istituzione di una commissione per l'accoglienza,
- la predisposizione del «protocollo di accoglienza»,
- la traduzione di avvisi in più lingue,
- la redazione di opuscoli informativi multilingue sulla scuola e sul sistema educativo italiano,
- materiali e messaggi che possono trovare spazio in una sezione dedicata alla comunicazione multilingue nel sito della scuola e/o nella biblioteca scolastica.

ITALIANO COME L2

L'apprendimento dell'italiano è centrale e prioritario nei percorsi di inclusione positiva e si articola in due percorsi complementari e intrecciati:

- la lingua per la comunicazione interpersonale di base (ITABASE)
- la lingua dello studio, colonna sonora di tutti gli apprendimenti disciplinari (ITASTUDIO).

Si propongono cinque azioni/attenzioni da collocare in un piano di insegnamento/apprendimento dell'italiano L2, diffuso e di qualità, da realizzarsi in maniera capillare e continuativa, in collaborazione con enti, associazioni, insegnanti specialisti, studenti universitari e volontari:

- **insegnamento/apprendimento dell'italiano per gli alunni neoarrivati**, di recente immigrazione, che necessitano di interventi linguistici mirati e aggiuntivi per l'apprendimento della lingua di comunicazione e per l'accompagnamento dell'italiano scritto;
- **azioni per lo sviluppo e il potenziamento dell'italiano dello studio**, lingua veicolare per l'apprendimento dei contenuti disciplinari e condizione e mezzo per il successo formativo;
- **attività territoriali di accompagnamento all'inserimento e di aiuto allo studio** nel tempo extra-scolastico;
- **formazione dei docenti sui temi dell'insegnamento/apprendimento dell'italiano L2**, in presenza e a distanza;

- **promozione degli incontri e di occasioni di confronto e conoscenza reciproca**, per facilitare il passaggio da una situazione di multiculturalità, con la semplice convivenza fra diverse culture, ad un'autentica situazione di interazione, accettazione e scambio.

L'approccio interculturale è un modo per rispettare e valorizzare la diversità alla ricerca di valori comuni che permettano di vivere insieme. Tale visione nuova delle relazioni tra le persone che fanno riferimento a diverse culture dovrebbe modificare e trasformare la struttura stessa dell'organizzazione scolastica e didattica, i metodi di insegnamento e di formazione, i metodi di valutazione, le relazioni tra insegnanti, alunni e famiglie nella scuola e nell'extra scuola. (Orientamenti interculturali MIUR)

Studenti immigrati e studenti profughi

Bisogna distinguere tra studenti immigrati o con "background migratorio" e studenti profughi. E' un nuovo paradigma che dobbiamo mettere in campo proprio perché si tratta di una situazione diversa rispetto ai processi di immigrazione da paesi stranieri.

Gli alunni ucraini

"Il nostro Paese, insieme ai partner europei, è impegnato ad assicurare accoglienza umanitaria a coloro che fuggono dai territori coinvolti dalla guerra in atto in Ucraina. Sono molti, in rapidissima crescita, i minori in età scolare costretti a "sospendere" la consueta vita quotidiana e a lasciare la terra d'origine, per fuggire ed iniziare un incerto viaggio. Tra le molteplici esigenze cui far fronte, è prioritario assicurare loro il proseguimento del percorso educativo e formativo, anche perché possano ritrovare condizioni minime di "normalità" quotidiana."

La nota ministeriale n. 381 del 4 marzo 2022, ha ribadito la necessità che le nostre scuole assicurino ai minori stranieri l'adempimento dell'obbligo formativo attraverso un sistema di tutele e garanzie in materia di diritto all'istruzione per tutti, di diritto d'accesso ai nostri servizi educativi nazionali.

Nello specifico caso, i dirigenti scolastici dovranno inoltre non disperdere la rete di relazioni che uniscono tra loro i profughi o li legano a familiari presso cui trovano accoglienza, favorendo il raccordo con le comunità ucraine stabilmente inserite in Italia, al fine di evitare ogni forma di isolamento e facilitare il percorso di integrazione.

Per tale ragione sarà pure necessario favorire il più possibile la conservazione di piccoli gruppi di provenienza, in primis nuclei familiari. Nell'accogliere i bambini e i ragazzi a scuola si potrà fare riferimento alle molteplici esperienze di peer education e peer tutoring, in particolare nelle fasi iniziali di approccio

all'ITABASE, come anche all'utilizzo sperimentato di materiali didattico bilingue o nella lingua madre. Si raccomanda pure di riservare la massima cura nel coinvolgimento del nucleo familiare con cui gli studenti sono arrivati e al collegamento fra tempo scuola e tempo extra-scuola, per l'offerta di occasioni di socializzazione, ricreative o sportive, ad esempio. (MI - Nota Ministeriale n°381 del 2022)

Riflessioni:

Tale situazione ci obbliga ad una forma di accoglienza che ha bisogno di comportamenti da parte nostra e di uno stile sobrio che abbia la capacità di comprendere il terremoto emotivo che [i ragazzi] hanno dentro, dove il rientro a casa è il loro unico desiderio. [Bisogna] avere la capacità di ascolto cioè capire i grovigli che hanno dentro, stando loro vicini, senza prediche, senza discorsi esagerati, [cosicchè tale agire] sia per loro un modo di decantare "questa fase" in modo tale che la scuola sia accogliente, per ciò che vale, permettere loro di stare insieme agli altri bambini e soprattutto continuare a fare ciò che facevano prima: gli studenti. I bambini vanno curati, facendo in modo che parlino quando vogliono loro, avere quel rapporto che Bruner chiamerebbe scaffolding, "stare dietro a loro", dando loro sicurezza e serenità cercando di capire che per quanto sicurezza e serenità noi gli diamo, il loro pensiero rimane comunque al loro paese e al padre, quindi c'è bisogno di grande equilibrio e di prudenza.

Ma com'è che si accoglie? Si accoglie mettendo insieme bambini con bambini, creando un contesto relazionale nel quale i docenti non sono attori, ma sono quelli che abbracciano silenti. Bisogna essere in grado di creare uno spazio in cui i bambini decidono che tipo di esperienza vogliono fare con noi. La scuola è anche un luogo in cui si accolgono i silenzi, mettersi in secondo piano per costruire un contesto che rende possibile il trovarsi bene.

COME PREDISPORRE L'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI

Il momento dell'accoglienza rappresenta una fase molto importante del processo di inserimento a scuola durante il quale si pongono le basi dell'integrazione degli alunni stranieri. Occorre quindi che vengano predisposti materiali che facilitino la comprensione dell'organizzazione scolastica, ma anche, **soprattutto l'utilizzo di tutte le risorse umane**, specializzate nell'insegnamento dell'italiano come L2 e non, presenti all'interno del nostro istituto al fine di facilitare l'inserimento di tali alunni.

Gli scopi principali di tali attività coincidono con l'attenuazione del disagio dell'incontro con "differenti" e con la proposizione di percorsi validi sotto gli aspetti educativi, pedagogici, organizzativi, relazionali e didattici. Tale approccio, che tende a coinvolgere come soggetti attivi gli alunni ed i docenti

che accolgono un nuovo compagno, si pone come base di quella educazione interculturale che dovrebbe, come auspicato dalle linee guida, costituire lo sfondo dell'azione educativa e didattica.

PROPOSTA DI INSERIMENTO NEL CONTESTO SCOLASTICO

Il Protocollo di Accoglienza si propone di definire pratiche condivise all'interno del circolo in tema d'accoglienza di alunni stranieri.

ACCOGLIENZA DEL BAMBINO NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

E' opportuno un periodo di ambientazione nella sezione di inserimento per circa due settimane, con un orario di frequenza minima di 2/3 ore giornaliere, che potranno aumentare progressivamente fino alla frequenza completa;

Le insegnanti delle scuole dell'infanzia predisporranno un ambiente sereno, motivante e ricco di stimoli, dove ogni bambino e bambina di qualsiasi nazionalità potrà sentirsi accolto, accettato e valorizzato all'interno del gruppo.

L'inserimento dell'alunno/a straniero/a, in una sezione terrà conto del numero degli alunni stranieri presenti e delle nazionalità.

• Presentazione al gruppo:

- In cerchio si attiva una conversazione guidata attraverso canzoncine per la conoscenza del nome e filastrocche ritmate.
- Assegnazione del contrassegno e giochi relativi.
- Giochi di gruppo per la socializzazione.

• Identificazione al gruppo- sezione:

- Attività per appartenenza o per età
- Tempo individualizzato: pochi minuti al giorno per il primo periodo, per aiutare il bambino/a ad osservare oggetti, materiali, spazi, ambienti, persone per apprendere il nome e contestualizzarlo.
- Rispetto della fase del silenzio, considerando il fatto che il neo arrivato, è immerso in un mondo di suoni e parole nuove, che è impegnato a distinguere, osservare ed interiorizzare senza essere sollecitato ad esprimersi verbalmente.
- Predisposizione della sezione e del salone in angoli ludici che accanto allo sviluppo delle competenze, favoriscono l'interazione fra pari.
- Apprendimento della L2 in modo spontaneo attraverso il gioco, la vita di relazione, le attività di routine e con l'utilizzo di immagini di oggetti con trascrizione in entrambe le lingue.

- Apprendimento guidato della L2 attraverso interventi in piccolo gruppo nell'attività di laboratorio linguistico.

APPRENDIMENTO DELLA LINGUA ITALIANA NEL LABORATORIO LINGUISTICO

FINALITÀ

- 1) Favorire la comprensione della lingua italiana.
- 2) Favorire e sviluppare la produzione orale della seconda lingua per facilitare la comunicazione.
- 3) Potenziare la capacità di porsi in relazione linguistica (socializzazione).

OBIETTIVI DIDATTICI GENERALI

- Ascolto, comprensione e comunicazione
- Capacità di comprendere semplici messaggi orali in modo sempre più autonomo.
- Capacità di esprimersi e comunicare in modo più spontaneo.
- Partecipare alla conversazione guidata dall'adulto pronunciando correttamente le parole e formulando brevi frasi di senso compiuto.
- Formulare frasi più complesse strutturando pensieri e brevi racconti
- Favorire l'interazione verbale.
- Comprendere e acquisire nuovi vocaboli, arricchendo il lessico.
- Discriminare e pronunciare correttamente i suoni della nuova lingua.

OBIETTIVI SPECIFICI

1) ASCOLTARE E COMPRENDERE

Ascoltare e comprendere semplici e brevi messaggi orali ricorrenti nel linguaggio della sezione e del laboratorio

- rispondere ai saluti
- comprendere ed eseguire comandi che richiedono una "risposta fisica" (avvicinarsi, alzarsi, sedersi,...)
- con il supporto di parole "chiave" comprendere le regole dei giochi più comuni
- comprendere ed agire consegne relative ad attività di manipolazione (taglia, incolla colora ...)
- comprendere semplici osservazioni di valutazione sul lavoro svolto (bravo, bene, ...)
- comprendere e rispondere ad inviti (vieni qui, andiamo ...)

Ascoltare e comprendere micro-messaggi orali relativi ad aspetti concreti della vita quotidiana

- comprendere il significato globale con l'aiuto di elementi chiave e di facilitazioni paralinguistiche
- comprendere e riconoscere i vocaboli appresi
- apprendere nuovi vocaboli relativi alla vita scolastica e alla vita quotidiana
- comprendere e riconoscere le frasi affermative e interrogative che prevedono un modello domanda / risposta di tipo chiuso

Ascoltare e memorizzare

- cogliere e ricordare parole ed espressioni nuove

2) COMUNICARE ORALMENTE

Parlare con pronuncia accettabile al fine di essere compresi

- riprodurre i suoni italiani presenti nella lingua madre
- riprodurre in maniera "accettabile" i suoni non presenti nella fonologia della lingua madre

Usare vocaboli ed espressioni di uso frequente per denominare ed indicare

- denominare cose, persone, animali, reali e non
- costruire campi lessicali con nomi, verbi, aggettivi per associazione e per contrario

Chiedere e dare informazioni

- sulla propria identità
- sull'ambiente della scuola
- sull'ambiente familiare
- sulle qualità più evidenti di persone oggetti situazioni
- sulla posizione e collocazione nello spazio
- chiedere una cosa
- chiedere a qualcuno di fare qualcosa

Esprimere aspetti della soggettività

- esprimere i propri bisogni
- esprimere gusti e preferenze
- esprimere condizioni soggettive e fisiche

Raccontare brevemente fatti e avvenimenti relativi all'esperienza personale recente

- esprimere emozioni e raccontare fatti anche con l'aiuto delle espressioni facciali, della mimica e del disegno per sopperire al lessico mancante

- raccontare fatti ed episodi accaduti nel passato immediato

Sostenere una breve conversazione in piccolo gruppo

- porre domande e rispondere in maniera conscia
- usare nei contesti reali di comunicazione le strutture e i modelli linguistici appresi in dialoghi guidati

METODOLOGIA

L'approccio alla nuova lingua prevede il condurre i bambini non italofoni ad osservare la realtà, cercando di scoprire in essa quali possono essere elementi familiari su cui iniziare l'apprendimento linguistico. Questo evolve attraverso esperienze concrete utilizzando le cose, le immagini, le azioni. La lingua viene dunque appresa non in modo mnemonico astratto, cioè memorizzando nomi e verbi senza un riferimento concreto e reale, ma contestualizzandola. L'apprendimento della L2 deve comunque passare attraverso l'esperienza, in quanto lingua del nuovo contesto ambientale. Pertanto a promuovere la conquista dell'italiano come seconda lingua contribuiscono varie attività: l'osservazione della realtà, le esperienze concrete, la conoscenza degli oggetti e degli ambienti, la lettura di immagini, partendo dalla conoscenza dei nomi ai quali verranno associate le azioni, per arrivare alla costruzione della frase, con gli elementi funzionali.

ATTIVITÀ

a) Primo soccorso linguistico: acquisizione delle prime parole (parola-frase) per esprimere bisogni e per farsi capire (solo per i bambini neo-arrivati non italofoni).

b) Esecuzione di azioni su consegna verbale.

c) Utilizzo di oggetti concreti per l'osservazione, la lettura, la conoscenza del nome e in seguito l'associazione dell'azione.

d) Lettura e giochi con immagini (disegni, fotografie, libri, giochi strutturati ad esempio il memory) per:

- Apprendere il nome delle cose,
- Costruire sistematicamente frasi,
- Comunicare ed interagire.
- Conversazioni a tema.
- Giochi per l'interazione e la socializzazione.
- Esperienze corporee.
- Narrazioni.

MEZZI E STRUMENTI

Riviste didattiche; Immagini di cose, aggettivi, azioni...tratte da libri presenti nella scuola; Giochi strutturati: domini, tombole, memory, ecc. (Utilizzati sempre al fine dell'apprendimento, dell'arricchimento linguistico e dell'interazione); Giochi non strutturati; Libri per bambini, silent book...

ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI SCUOLA PRIMARIA

Anche per gli alunni della scuola primaria si propone un inserimento graduale e con una frequenza di ore che vari nel tempo e che rispetti i tempi e gli stati d'animo degli alunni accolti.

Pertanto si consiglia:

- un periodo di ambientazione nella classe di inserimento per circa due settimane, con un orario di frequenza minima di 2/3 ore giornaliere, che potranno aumentare progressivamente fino alla frequenza completa;
- di preferire strumenti di **linguaggio universale** come la musica, l'arte, l'attività sportiva, la matematica. Tramite il gioco e queste discipline si creerà un dialogo al di là della parola;
- coinvolgere il gruppo classe nel quale l'alunno sarà inserito nella messa a punto e nella preparazione di un clima accogliente e coinvolgente;
- lavorare nella preparazione di cartelli di benvenuto, cartellini con il nome dei compagni, materiali bilingue, cartine, fotografie. Ciò rappresenterà un momento nel quale la classe si farà carico di un nuovo compagno e sarà un'occasione di formazione civile in linea con i valori che la scuola deve per sua natura trasmettere;
- mettere i ragazzi neo arrivati nelle condizioni di capire ciò che succede anche attraverso attività di conoscenza degli spazi della scuola, predisposizione di avvisi comprensibili, elenchi di materiali necessari e tutto ciò possa facilitare la consapevolezza nel nuovo alunno;
- offrire una continuazione quanto più fluida del percorso educativo e formativo, **ma anche occasioni di socializzazione, ricreative o sportive.**

I docenti metteranno in atto i seguenti interventi: metodologia

- favorire l'integrazione nella classe promuovendo attività di piccolo gruppo;
- individuare i bisogni dell'alunno in fase d'apprendimento;
- adattare il curricolo;
- individuare modalità di semplificazione e/o facilitazione linguistica per ogni disciplina:
- parlare più lentamente;
- articolare le parole in maniera più chiara;

- fare pause più lunghe alla fine della frase;
- aumentare leggermente il tono della voce nella pronuncia delle parole chiave;
- cercare di utilizzare soprattutto le parole del vocabolario di base e di alta frequenza;
- ridurre l'uso di sinonimi;
- ridurre l'uso di pronomi;
- cercare di chiarire il significato di termini non familiari attraverso immagini, foto, animazione, oggetti;
- utilizzare immagini, gesti e linguaggio non verbale per facilitare le spiegazioni;
- semplificare la sintassi: usare frasi più brevi, poche frasi coordinate e subordinate;
- segnalare in maniera chiara e costante l'inizio e la fine delle attività, il loro scopo, chi deve parteciparvi ecc.; il bambino straniero ha bisogno di routine ben conosciute e prevedibili per capire ciò che accade e per poter partecipare.

Obiettivi ed attività iniziali

Ascoltare e comprendere semplici e brevi messaggi orali:

- rispondere ai saluti;
- comprendere ed eseguire comandi che richiedono una “risposta fisica” (avvicinarsi, alzarsi, sedersi, ...);
- con il supporto di parole “chiave”, comprendere le regole dei giochi più comuni;
- comprendere e agire consegne relative ad attività di manipolazione (taglia, incolla, colora, ...);
- comprendere ed eseguire indicazioni di lavoro scolastico (leggi, copia, scrivi, ...);
- comprendere semplici osservazioni di valutazione sul lavoro svolto (bravo, bene, ...);
- comprendere e rispondere a inviti (vieni qui, andiamo, ...).

LIBRI SULLA DIDATTICA PER GLI ALUNNI STRANIERI

- Laboratorio attività interculturali (Storie e percorsi per la scuola primaria) di Alessandra Tetè - Centro Studi Erickson
- La nuova scuola a colori (Dove le diversità diventano opportunità) Audiolibro di Elisa Cattini
- Cosa c'è nella tua valigia? Naylor- Ballesteros. Terre di Mezzo Editore
- Pedagogia e Didattica interculturale a cura di E. Nigris- Pearson
- L'arte per l'integrazione interculturale a scuola di F. Audini Erickson

- La rivista Sesamo. Didattica Interculturale- Giunti Scuola

SITOGRAFIA UTILE:

Segnaliamo alcuni siti sulla didattica per gli alunni stranieri. In questi siti si trovano unità di apprendimento, attività, giochi, materiali, video, strumenti, metodologie didattiche

-Playandlearnitalia.com

-www.gruppoeli.it/news/schede-accoglienza-bambini-e-bambine-ucraini/

-lamaestralia.altervista.org

-multicultirainrete.weebly.com

-Centrocome.it

-tpr-a mastromarco (total physical response)

-italianoperstranieri.eu/testi-semplificati-per-alunni-stranieri/

- iprase.tn.it (scaricare il file da giochi didattici: italiano_stranieri_eserciziari)

Approvato con Delibera n. 3 del Consiglio di Circolo del 18 maggio 2022